

# Contagi, ritorno ad aprile

**CORONAVIRUS** *Il numero sale ai livelli di 5 mesi fa. Di Maio: «Mai più lockdown»*

**ROMA** - A 2 giorni dalla riapertura delle scuole, la «priorità assoluta» per premier e ministri con il governo impegnato a ribadire più volte che non ci sarà alcun rinvio nel ritorno in aula e che solo la prossima settimana affronterà la questione di una possibile riduzione dei tempi della quarantena, l'incremento dei casi di Covid 19 schizza a numeri che non si registravano nel nostro paese dalla fine di aprile: quasi 1.600 nuovi casi nelle ultime 24 ore, nove volte più di quelli di due mesi fa (l'11 luglio furono 188), che fanno salire il totale a 283.180 contagiati dall'inizio della pandemia. Dieci invece le vittime, 4 meno di mercoledì.

Dal bollettino quotidiano del ministero della Salute emergono dunque una serie di dati che confermano il trend delle ultime settimane

- con l'aumento costante dei casi dovuto al rientro dalle vacanze - e la conseguente necessità di non abbassare la guardia: oltre al dato complessivo sono infatti in aumento anche il numero malati, quello dei ricoverati nelle terapie intensive e anche il dato relativo ai pazienti nei reparti ordinari. Gli attualmente positivi sono 35.708, 613 più di mercoledì e le persone ospedalizzate sono 1.836, 58 in più. Nelle rianimazioni i ricoveri per Covid sono arrivati a 164, 14 in più rispetto a mercoledì ma soprattutto 4 volte quanti erano poco più di un mese fa: il 29 luglio c'erano nei reparti solo 38 malati. La regione che fa segnare il maggior incremento dei nuovi casi è la Lombardia, con 245 nuovi casi in 24 ore (26 a Varese), seguita dalla Campania (+180) e dal Lazio (+163) mentre l'unica

regione senza nuovi casi è la Valle d'Aosta. Numeri che trovano conferma anche nell'analisi settimanale della Fondazione **Gimbe**: nella settimana tra il 2 e l'8 settembre si è registrato un aumento dei nuovi casi (9.964 contro 9.015), degli attualmente positivi (33.789 contro 26.754), delle terapie intensive (143 contro 107), dei ricoverati con sintomi (1.760 vs 1.380). «Sono tutti segnali che - dice il presidente Nino Cartabellotta - guardando a quello che sta accadendo in Francia, impongono di mantenere molto alta l'attenzione».

«Sebbene il numero di casi riportato giornalmente sia numericamente simile a quanto riportato alla fine di febbraio 2020 - sottolinea invece l'Istituto superiore di Sanità - la fase epidemiologica è completamente diversa».

Non ci sarà però un nuovo lockdown totale. «Lo escludo», dice il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ribadendo quando già assicurato dal premier Giuseppe Conte, poiché il paese non reggerebbe un altro stop. Ma che sia necessaria prudenza e massima attenzione è sotto gli occhi di tutti. «Dalla responsabilità degli italiani dipendono sicuramente le scelte che dovremo adottare in autunno - aggiunge infatti il titolare della Farnesina -. Siamo tra gli ultimi paesi in Europa per numero di contagi e questo lo dobbiamo alla bravura del popolo italiano e alla sua responsabilità».

## Indice Rt, come si calcola

**ROMA** - Non c'è un unico modo, nè un sistema migliore di altri per calcolare l'indice di contagiosità Rt, che indica il numero di individui che possono essere contagiati da chi ha un'infezione. Così per il Covid il valore indicato dall'Istituto Superiore di Sanità (1,18) è diverso da quello calcolato dal gruppo CovidStat dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (quasi 3). «Entrambi i calcoli sono validi - spiega il fisico Francesco Luchetta - . Il dato dell'Iss ci dice quanto variano gli individui con i sintomi e indica che non stanno variando in modo importante. È un dato molto pulito, ma riguarda soltanto i sintomatici. Il dato dell'Infn comprende sintomatici, asintomatici e guariti e ci dice invece che sta aumentando il numero totale dei casi, ma è un dato meno pulito».



Peso:35%